

# LA PREVISIONE METEO OGGI

## Grandi potenzialità, permangono le debolezze di sistema

**G**randi capacità di calcolo, capillarità delle reti d'osservazione, *remote sensing* (satelliti e radar), applicazione sempre più spinta della modellistica numerica all'attività previsionale. Il progredire della scienza, ingenti investimenti e la cooperazione internazionale hanno consentito di integrare i modelli globali con quelli ad area limitata. Tutto ciò ha determinato una vera e propria rivoluzione nella capacità di "leggere" il territorio e di sfornare previsioni attendibili a scale spazio-temporali impensabili solo 20 anni fa, quando i primi modelli di Reading, a 150 km di maglia, "non vedevano" la pianura Padana.

Di pari passo è evoluta l'utenza, da quella più significativa sul piano ambientale ed economico come l'agricoltura, che attraverso i prodotti previsionali è in grado di contenere l'uso dei pesticidi, ai trasporti, per evitare grandi disagi e criticità e alla protezione civile, le

cui attività sono necessariamente supportate da quelle previsionali.

È aumentata anche l'utenza privata, tanto da descrivere quasi una diffusa ansia da previsione meteo.

Allora, tutto bene? Affatto! Persistono gravi debolezze del sistema pubblico che dovrebbe assicurare formazione, risorse per stare al passo coi tempi e un'integrazione fra i servizi per mettere in valore tutte le potenzialità, anche quelle di carattere economico.

Si fa poi strada un'idea sbagliata e affatto disinteressata che tende alla banalizzazione di questa disciplina: per fare una previsione seria non bastano un computer e la rete, come si vorrebbe far credere tentando di oscurare il lavoro scientifico e gli investimenti necessari per ottenere il prodotto previsionale. La comunicazione è tutt'altra cosa e non è detto che la spettacolarizzazione aiuti.